

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il prestito che fa storia

Il progetto etico-sociale della diocesi pontina menzionato nel XIV Rapporto nazionale sul microcredito. Gli aiuti alle famiglie per spese non previste

DI PIETRO GAVA

Dal 2014 è un aiuto per coloro che si ritrovano a far fronte a spese improvvise e che non riescono a sostenere con le normali entrate di cui dispongono. È il Progetto di Microcredito etico-sociale della Caritas diocesana di Latina. Un'attività importante, svolta nella discrezione necessaria ad accogliere chi si trova in difficoltà, tanto da essere inserita nel XIV Rapporto sul microcredito in Italia, edito da Ecra, Edizioni del Credito Cooperativo, e curato da cborgomeo&co, tra le maggiori società di ricerche e consulenze e che dal 2005 pubblica questa ricerca. Lo studio fornisce la più accurata mappatura delle iniziative di microcredito in Italia e ne analizza le principali caratteristiche. Un rapporto dettagliato che prende in esame i programmi attivati da enti pubblici, organizzazioni no profit, istituti bancari. Grazie a questi programmi sono in parte mitigati gli effetti dell'esclusione finanziaria dai circuiti tradizionali del credito nei confronti dei soggetti cosiddetti non bancabili. Il XIV Rapporto presenta e commenta i dati aggiornati al 31 dicembre 2019 e offre un approfondimento sull'esperienza del Credito Cooperativo e sugli 88 programmi di microcredito (nella stragrande maggioranza di tipo sociale) avviati da amministrazioni comunali fino al 31 dicembre 2018, quest'ultimo focus dovrebbe essere oggetto di riflessione da parte degli amministratori locali dei 17 comuni presenti



nel territorio diocesano, per passare dalle parole ai fatti, in particolare negli ambiti del welfare. Il progetto di Microcredito etico-sociale della Caritas pontina in collaborazione con la BCC - Banca Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino, che è contemporaneamente "servizio" e "segno" nel territorio per aiutare chi si trova in una situazione di temporanea difficoltà.

Dal 2014 erogati 134 mila euro a persone con basso reddito

L'auspicio è che questo servizio, pur non esaustivo ai fini del superamento del disagio economico, sia segno di valore esemplare per altri enti e

soggetti. È una misura per persone e famiglie non in povertà assoluta, finalizzata alla copertura fino ad 2500 euro, da restituire in massimo 36 rate, di uno stato di emergenza temporaneo, non strutturale, causato da situazioni impreviste, ad esempio: spese mediche onerose, spese legate alla ricerca o a manutenzione di una casa, pagamento di utenze, tasse e assicurazioni. Il prestito può essere richiesto da

persone con basse capacità di reddito, residenti o domiciliati, nel territorio della diocesi pontina e, se straniere, in possesso di regolare permesso di soggiorno. Ad oggi sono stati erogati oltre 134 mila euro, larghissima parte dei beneficiari ha restituito il prestito e questo consente al progetto di continuare ad essere una possibilità di aiuto. In una stagione di bonus e sussidi a fondo perduto come quella attuale, in molti casi non è la prima strada da seguire per affrontare situazioni di crisi strutturali dei bilanci personali e familiari, ma non va di sicuro accantonato, poiché continuano ad esserci situazioni critiche, soprattutto legate a spese sanitarie e all'abitazione, alle esigenze di famiglie con studenti universitari e a lavoratori che, desiderosi di formarsi in modo ulteriore, non hanno accesso al credito tradizionale per affrontare i costi dei corsi. Le persone a cui non è stato erogato il prestito hanno ricevuto informazioni e accompagnamento presso altri servizi adeguati ai loro problemi o altre forme di aiuto. Il Microcredito etico-sociale crescerà, poiché nel marzo scorso il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e la Caritas Italiana hanno siglato un accordo di collaborazione per realizzare Cooperadad, il programma di credito sociale pensato per le famiglie vulnerabili con figli in età scolare che necessitano di strumenti per seguire la didattica, anche a distanza, volto a contrastare la povertà educativa e la marginalizzazione.

LAVORO AGRICOLO



Braccianti nei campi

Il duro mondo del caporalato visto da vicino

Il grave problema del caporalato in agricoltura, del lavoro irregolare in generale, è ben conosciuto ai massimi livelli istituzionali. In ogni caso è stato giusto prenderne conoscenza direttamente sul territorio, ascoltando i diretti interessati. Per questo motivo, mercoledì scorso, una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati, presieduta dal senatore Gianclaudio Bressa, ha fatto tappa a Latina per una serie di audizioni. Presso la prefettura di Latina, con lo stesso prefetto Maurizio Falco, i parlamentari hanno ascoltato il sindaco di Latina Damiano Coletta, il presidente della Provincia Carlo Medici, gli assessori regionali Enrica Onorati e Claudio Di Berardino, il procuratore della Repubblica Giuseppe De Falco, i vertici delle forze dell'ordine, i dirigenti degli enti previdenziali (Inps, Inail, Ispettorato del lavoro), il direttore generale della Asl Silvia Cavalli e poi ancora ai responsabili di Cgil, Cisl, Uil e Ugl e a quelli di Camera di commercio, Coldiretti, Cia, Confagricoltura. «Qui a Latina - ha spiegato Bressa nell'incontro con la stampa a fine giornata - abbiamo inaugurato un sistema di lavoro e confronto sul caporalato che proseguirà anche in altre località italiane dove insiste il fenomeno. Attraverso il dialogo con tutte le parti intendiamo fare un quadro sullo sfruttamento del lavoro con particolare riferimento al settore dell'agricoltura. In questa provincia il mondo agricolo rappresenta una ricchezza e può vantare tantissime aziende sane: il caporalato rischia di danneggiare l'immagine. Abbiamo comunque riscontrato la convergenza di interessi delle associazioni datoriali e dei sindacati nel combattere il fenomeno». Di Berardino ha ricordato i progetti regionali contro il caporalato, a partire dal protocollo d'intesa con le parti sociali "per un lavoro di qualità in agricoltura", seguito dalla legge regionale sul contrasto al lavoro nero in agricoltura e l'avviamento di misure di supporto ai lavoratori. Tra queste: la campagna d'informazioni multilingua, i servizi e l'app FairLabor per l'incontro trasparente tra domanda e offerta di lavoro, la rete di trasporti gratuiti per i braccianti. I sindacati, invece, hanno presentato "Laborat-Latina: Agricoltura, Buona Occupazione e Rete Agricola Territoriale", un programma tra parti datoriali e sindacali per il contrasto al caporalato e per favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati.

Remigio Russo

SALUTE

Covid-19, il vaccino con il camper

Un camper che girerà per vari comuni della provincia pontina, a bordo una squadra di personale sanitario pronto a vaccinare i cittadini contro il Covid-19. Si tratta di una iniziativa dell'Asl di Latina attiva da mercoledì scorso e che terminerà il prossimo 15 luglio. Previste circa 150 dosi al giorno del vaccino monodose Johnson & Johnson e senza la necessità di prenotazione. Oggi e domani il camper raggiungerà San Felice Circeo, presso piazzale Cresci sempre con orario 08.30-16. Seguirà Terracina, Sperlonga, Gaeta, Formia e Spigno Saturnia, le cui sedi verranno pubblicate sul sito aziendale. La prima tappa è stata a Latina fino al 1° luglio, al lido di Latina. Ieri e il giorno precedente il camper si è spostato presso il Parco Comunale di Sabaudia, adiacente la Torre Civita. Una ulteriore iniziativa della Regione Lazio e della Direzione Generale che, attraverso la profilassi itinerante, permette di velocizzare la campagna di immunizzazione, incrementando l'efficienza della campagna vaccinale dell'Asl, per ridurre l'impatto della pandemia nel territorio pontino.

Come vivere la città da cristiani

Una interessante occasione di confronto civico, quella di giovedì scorso presso la parrocchia di San Carlo da Sezze, a Sezze scalo, dove il parroco don Gianmarco Falcone ha avviato con il questore di Latina Michele Spina e il teologo don Pasquale Bua il dialogo sul tema "Cristiani nella città". Il questore Spina ha rappresentato la città come un insieme grande che racchiude un insieme più piccolo, costituito da criminali, ladri, spacciatori, scippatori, rapinatori, che fanno notizia. Attraverso la visione di alcuni filmati di repertorio il questore ha evidenziato il lavoro svolto dalla polizia di Stato nella lotta al crimine, con i mezzi e le risorse a disposizione. In particolare, per quanto riguarda la violenza giovanile, non si può parlare di emergenza, in quanto il pro-



Un momento del convegno

blema non è nuovo, ma per arginarne la diffusione occorre fare rete, creare un sistema che coinvolga le forze dell'ordine, il Tribunale dei minori, famiglie, medici, psicologi. Don Bua ha descritto la natura ambigua della città, luogo di luci e di ombre, di realizzazione di aspettative, di

incontro con la diversità, ma anche luogo di indifferenza, di solitudine, di povertà, dove non si deve portare Dio, ma cercare le Sue tracce e riconoscerne la presenza. Ed ecco spuntare nuove forme di spiritualità: strade, cortili di palazzi, ambienti quotidiani che diventano luoghi di preghiera non convenzionali, ambienti di speranza e solidarietà. Se Dio è presente nella città, la Chiesa sta là, dove è presente Dio. Allora occorre ripensare alla pastorale, adottando un linguaggio meno dottrinale e più esperienziale, meno parole e più segni, ipotizzando alleanze tra parrocchie affinché le città, attraverso le quali passa il futuro dell'uomo, diventino luoghi di evangelizzazione. Numerosi gli interventi dei partecipanti, segno di interesse e di condivisione delle problematiche affrontate.

Antonella Fraioli

Dona il tuo

Confraternita delle Stimmate di Cisterna

Ente gestore delle opere-segno e delle attività della Chiesa Pontina

5 X mille

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

91072480592

Ci aiuterai a sostenere:

- ✓ la mensa cittadina di Latina
- ✓ il microcredito per le famiglie
- ✓ l'ambulatorio di Latina
- ✓ le iniziative nell'emergenza Coronavirus